

La seconda volta di Sanofi-Genzyme si chiude a 20 mld

I francesi, dopo l'Opa fallita nel 2010, alzano il prezzo. La biotech Usa accetta

Sanofi-Aventis c'è riuscita. Ha alzato il prezzo e ha acquistato l'azienda americana di biotecnologie Genzyme per 20,1 miliardi di dollari (e potrebbe pagare fino a ulteriori 3,8 miliardi supplementari sulla base dei risultati di un nuovo trattamento). In sostanza, il gruppo francese ha accettato le condizioni che aveva invece rifiutato nel precedente tentativo di acquisizione, chiusosi a metà dicembre con una misera adesione all'Opa (il cui valore si fermava a 18,5 miliardi di dollari). Questa volta, invece, c'è stato l'accordo tra le due società, un'intesa che prevede il pagamento di 74 dollari per azione, esclusi i pagamenti condizionali (contro i 69 dollari cash dell'Opa fallita). I board, ieri, hanno approvato all'unanimità la transazione. Il ceo di Sanofi Chris Viehbacher si attende dall'acquisizione tra 0,75 e 1 euro di utile supplementare per azione entro il 2013. Si tratta della seconda più grande operazione nel settore della biotecnologia, dietro a quella dell'americana Genentech da parte della svizzera Roche, per 46,8 miliardi di dollari nel 2009. L'operazione segna un ulteriore momento chiave dello spostamento del farmaceutico tradizionale al biotech. «Di fatto - spiega **Alessandro Faccioli di Wm Consulting** - per Sanofi Aventis effettuare l'acquisizione è di fondamentale importanza. A breve tre dei quattro suoi principali farmaci perderanno la protezione brevettuale e saranno sottoposti alla concorrenza dei generici. Tali medicinali, gli anticoagulanti Lovenox and Plavix e l'agente chemioterapico Taxotere, nel complesso generano vendite per 10mld di usd, esattamente il 25% del complessivo fatturato. Da qui l'esigenza di sostenere la crescita aziendale con nuove acquisizioni».



Tra Sanofi e Genzyme buona la seconda Opa

Sanofi-Aventis, dopo l'Opa su Genzyme andata a vuoto nel 2010, ha alzato il prezzo a 20 miliardi (senza gli aggiustamenti indotti dai volumi di alcuni prodotti) e raggiunto l'accordo per acquisire la biotech americana.

A PAG. 10



Chris Viehbacher